

# DASBI

---

## Delegazione Autonoma Sinfub Banca d'Italia

### Spunti sull'incontro del 5 aprile

Lo scorso 5 aprile siamo stati invitati a partecipare a un incontro di carattere non negoziale organizzato dalla Banca su istanza delle altre organizzazioni sindacali, relativamente alle problematiche dei colleghi in pensione.

Da più sindacati è stata sottolineata la perdita di potere d'acquisto subita dai colleghi percettori di redditi da pensione. Sulla base di ipotesi e di una metodologia non meglio specificate, è stata avanzata da alcuni una stima di perdita di potere d'acquisto (cumulata nei 14 anni ricompresi tra il 1998 e il 2012) pari al 30 per cento. Per ovviare agli effetti negativi sul benessere dei colleghi pensionati sono state prospettate due categorie principali di possibili interventi: i) integrare le risorse disponibili in modo diretto, attraverso un più generoso trattamento di quiescenza; ii) integrare le risorse in maniera indiretta, ad esempio attraverso un più consistente contributo sanitario (voce a suo tempo prescelta per sterilizzare il grosso degli effetti del venir meno della cosiddetta "clausola oro", clausola che indicizzava le pensioni alla dinamica delle retribuzioni dei lavoratori attivi). Nel corso dell'incontro sono state avanzate anche richieste, a costo zero, volte a rafforzare il senso di appartenenza all'Istituzione da parte dei colleghi in quiescenza.

La DASBI ha sottolineato come gli sforzi per preservare il potere d'acquisto e lo status dei colleghi in pensione siano meritevoli di apprezzamento. Tuttavia, in un contesto come quello attuale, caratterizzato da vincoli di bilancio rigidi e stringenti, è necessario individuare delle priorità. A nostro giudizio le priorità non possono che essere individuate in:

1. un significativo potenziamento dell'istituto della previdenza complementare (il fondo pensione aziendale per i post 93);
2. una marcata riduzione delle disparità intergenerazionali tra pre e post 93 che negli ultimi anni, purtroppo, si sono ampliate (anziché ridotte).

È per noi motivo di moderato ottimismo l'intenzione, espressa da più d'una organizzazione sindacale, di considerare in un'ottica integrata gli aspetti previdenziali al momento oggetto di trattativa: il recepimento della riforma Monti-Fornero, da un lato, e le importanti questioni inerenti il Fondo pensione complementare, dall'altro.

A proposito di Fondo, il Segretario Generale, dott. Proia, ha fatto presente che l'attuale contribuzione dello 0,2 per cento, a carico della Banca per finanziare i possibili esborsi della sezione di garanzia, potrebbe essere divenuta insufficiente a seguito delle mutate condizioni dei mercati finanziari. Una revisione al rialzo degli attuali rendimenti garantiti potrebbe determinare oneri significativi per il bilancio dell'Istituto, al limite di importo tale da sconsigliare un ampliamento della garanzia stessa.

Il tenore di queste argomentazioni suscita perplessità e preoccupazione. Perplessità, visto che già sei mesi fa abbiamo chiesto alla delegazione aziendale, al tavolo della trattativa, di pronunciarsi sulla congruità degli attuali accantonamenti a beneficio della sezione di garanzia. Chiarimenti che la delegazione aziendale non ha fornito, in attesa della conclusione di appositi approfondimenti tecnici. Preoccupazione, visto che sono autorevolmente avallati i nostri timori, espressi in ottobre e da ultimo in marzo, circa la non adeguatezza dei trasferimenti effettuati dalla Banca e, conseguentemente, sugli squilibri finanziari che si stanno lentamente accumulando in capo al Fondo.

Auspichiamo che su questi elementi si possa fare chiarezza già dai prossimi incontri negoziali e che gli aspetti critici evidenziati possano essere superati nell'ambito di un processo di rafforzamento della previdenza complementare.

Roma, 10 aprile 2012

Il Consiglio direttivo

[dasbi.bdi@gmail.com](mailto:dasbi.bdi@gmail.com)

<http://dasbi.blogspot.com>